

**Intervento della direttrice del DFE Laura Sadis
alla conferenza**

***“Ticino come location per la mia azienda:
perché valutare questa opportunità”***

Hotel Coronado Mendrisio - 21 maggio 2008

Gentili Signore,
ed egregi Signori,

saluto molto cordialmente tutti i presenti e ringrazio gli organizzatori di questa manifestazione per l'invito. Li ringrazio anche per avermi assegnato un tema e un compito gradevoli: illustrare la "location" Ticino.

Perché, dunque, un imprenditore dovrebbe scegliere il Ticino per installarvi la sua azienda?

Perché il Ticino è un Paese attraente, con una collocazione geografica strategica, delle condizioni quadro favorevoli, un'efficiente piazza finanziaria, un sistema della formazione e della ricerca di alto livello e un territorio straordinario dal punto di vista paesaggistico, della qualità della vita e della ricchezza culturale ed è pure una regione con un buon livello di sicurezza.

Credo di aver detto quasi tutto con queste poche parole e, in fondo, potrei terminare qui il mio intervento. Sì, lo so: vi state probabilmente chiedendo se il quadro non sia stato tratteggiato a tinte un po' troppo idilliache.

Evidentemente la perfezione non esiste. Ma certamente il Cantone Ticino, grazie alle bellezze naturali di cui gode e alle circostanze della Storia che ne hanno determinato l'evoluzione politico-istituzionale e lo sviluppo socio-economico, ha caratteristiche uniche ed invidiabili, un valore aggiunto del sistema Paese del quale nemmeno i suoi abitanti sono sempre totalmente consapevoli.

Innanzitutto - lo si ripete spesso, ma è opportuno ribadirlo trattandosi di un fattore competitivo determinante - per la sua storia economica legata alla frontiera, per la sua collocazione geografica, per il fatto di essere una regione di lingua e cultura italiane all'interno del sistema svizzero, il Ticino svolge un ruolo di ponte tra nord e sud Europa. In particolare, per la Svizzera e il nord Europa il nostro Cantone rappresenta la porta d'accesso alla grande realtà economica lombarda; viceversa, per il nord Italia il Ticino svolge il ruolo di piattaforma produttiva e di servizi per operare in tutto il mondo. Non a caso, diverse aziende provenienti da Paesi europei (Italia in testa) e dagli Stati Uniti hanno già scelto il nostro Cantone come base operativa e logistica, quale trampolino verso i mercati internazionali.

Benché i servizi finanziari siano stati e continuano ad essere un importante motore di crescita e Lugano continui ad essere saldamente la terza piazza finanziaria elvetica, il Ticino ha anche saputo diversificare le sue attività. Oltre al turismo, che resta uno dei pilastri dell'economia cantonale, si è sviluppata una realtà industriale d'eccellenza, con aziende innovative che esportano in tutto il mondo prodotti e servizi ad alto valore aggiunto nei settori della chimica-farmaceutica, dell'elettromeccanica, dell'elettronica, dei nuovi materiali, dell'informatica e dell'abbigliamento.

Vi è poi il settore delle energie rinnovabili, di strettissima attualità di fronte ai problemi generati dai cambiamenti climatici e alla vertiginosa ascesa del prezzo del petrolio. In questo campo vi sono interessanti opportunità di sviluppo. Proprio recentemente un'importante azienda italiana ha deciso di realizzare in Ticino un impianto per la produzione di moduli fotovoltaici basati sulla tecnologia a film sottile di tipo *micromorph*.

In questo contesto economico-produttivo, la logistica - tema centrale di questo convegno - rappresenta un ramo d'attività con importanti sinergie fra i diversi settori coinvolti, sia sul piano del trattamento fisico vero e proprio della merce gestito con le competenze specializzate e le caratteristiche della logistica distributiva, sia su quello legato alla gestione dei flussi di informazioni su prodotti e risorse finanziarie che posiziona il nostro territorio come centro direzionale internazionale, già scelto da importanti gruppi europei e statunitensi.

La piattaforma ticinese della logistica integrata offre infatti servizi coordinati altamente specializzati, ossia:

- trasporto e spedizione;
- organizzazione e controllo dei flussi di deposito e transito;
- finanziamento, assicurazione e consulenza legale;
- distribuzione, vendita e gestione dei clienti internazionali;
- formazione di risorse umane altamente specializzate nella logistica e nel trading internazionale;
- trasferimento di tecnologia;
- brevettistica e consulenza legata alla proprietà intellettuale.

Tengo a precisare che a sostegno del sistema della logistica concorrono anche i servizi offerti dall'Amministrazione federale delle dogane e dalle Ferrovie federali svizzere. Un ulteriore tassello che rafforza la competitività della piattaforma logistica ticinese è rappresentato dall'apertura, nel novembre del 2006, dei nuovi uffici dell'Ispettorato doganale di Chiasso Ferrovia. Con questa scelta, l'Amministrazione federale delle dogane, quale importante partner degli operatori economici, ha dimostrato di credere nel ruolo svolto dal Ticino nel campo della logistica. Un altro fondamentale partner per il settore, le Ferrovie federali svizzere, si stanno pure muovendo con i consistenti investimenti previsti per ammodernare gli impianti della stazione di Chiasso, in particolare per il transito e lo smistamento dei treni merci. Servizi doganali moderni, rapidi ed efficienti - accanto ad adeguate infrastrutture che garantiscano la mobilità di merci e persone - sono la premessa indispensabile per consolidare il ruolo storico del Ticino di piattaforma commerciale e di servizi tra nord e sud Europa.

Per questa ragione l'autorità cantonale si sta impegnando per la difesa e la valorizzazione dello Stabilimento industriale di FFS Cargo a Bellinzona, un importante centro di competenze strategico nel contesto del trasporto ferroviario europeo e quindi del settore della logistica, anche in vista dell'apertura della nuova trasversale alpina veloce sotto il San Gottardo.

In conclusione, se oggi il sistema economico ticinese gode di buona salute ed è attrattivo per gli investitori esterni, il merito va da un lato alla capacità innovativa dimostrata dagli imprenditori dopo la profonda crisi strutturale della prima metà degli anni Novanta, e dall'altro lato alle condizioni quadro che lo Stato ha approntato per favorire la crescita imprenditoriale e per sostenere il settore della formazione e della ricerca. Oggi il Ticino, accanto all'Università della Svizzera italiana e alla Scuola universitaria professionale, dispone infatti di centri di ricerca di assoluta eccellenza a livello internazionale, quali ad esempio l'Istituto di ricerca in biomedicina e il Centro svizzero di calcolo scientifico, nonché dell'efficace rete "ticinotransfer" per il trasferimento di

tecnologie e del sapere. Un legame sempre più stretto tra ricerca e imprese e la messa in rete del sapere sono requisiti indispensabili in un'economia aperta e globale.

All'imprenditore il Ticino offre inoltre un insieme di altri fattori determinanti nella competizione con regioni economicamente molto forti: presenza di una piazza finanziaria di alta qualità; incentivi mirati alle attività economiche innovative; presenza di manodopera qualificata; burocrazia limitata ed efficienza delle pubbliche amministrazioni; affidabilità del sistema giuridico; sicurezza del cittadino; dotazione completa di infrastrutture e servizi; buona rete di collegamenti.

Infine, all'imprenditore il Ticino offre un ambiente fiscale concorrenziale. Di attrattiva fiscale si parlerà più tardi. Mi preme tuttavia sottolineare che, diversamente da quanto lasciava intendere alcune settimane fa un titolo fuorviante di un quotidiano italiano, il Ticino nel confronto intercantonale è un Cantone fiscalmente competitivo, tra i più vantaggiosi della Svizzera - al terzo posto dopo Zugo e Svitto - se calcoliamo l'indice globale dell'onere fiscale tra persone fisiche e giuridiche. Il Ticino risulta essere particolarmente vantaggioso per le persone fisiche appartenenti al cosiddetto ceto medio e si pone al di sotto della media svizzera per la pressione fiscale sulle persone giuridiche.

Occorre comunque sottolineare che su un mercato sempre più globalizzato e con una facilitata delocalizzazione della produzione, un territorio, per essere attrattivo verso gli imprenditori e consolidare nel tempo il proprio tessuto economico, non può basare la propria concorrenzialità solo su singoli fattori, magari contingenti, ma deve saper offrire un insieme di condizioni efficaci e coerenti per le imprese e per la qualità di vita delle persone, con modelli di sviluppo durevoli e sostenibili, in un quadro di coesione sociale.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Laura Sadis / 21.05.08

Fa stato il testo pronunciato